

Ci si sposa meno, le separazioni raddoppiano, si fanno meno figli: ma intanto si fanno strada nuove strutture di solidarietà interpersonale

# Italiani, benvenuti nella «famiglia parallela»

Single, dai 30 ai 40 anni, insieme contro le fatiche della quotidianità: ecco come cambiano i rapporti interpersonali

Roberto Brunelli

Le famiglie felici si assomigliano tutte, quelle infelici lo sono ognuna a modo suo. Non lo diciamo noi, lo diceva Tolstoj. E questa che vi narriamo è la storia di una famiglia felice. Ve ne presentiamo il personaggio principale: mamma Laura, 38 anni, una piccoletta tinto bionda e ironica, prototipo italiano della donna lavoratrice (è una professionista assatanata e fino ad un anno e mezzo fa il lavoro rappresentava, oltre alle fatiche dello psicanalista, l'80 per cento della sua esistenza). Incarna alla perfezione tutti quei parametri socio-economici che più piacciono ai sondaggi dei nostri giorni e più impauriscono l'*Osservatore Romano* e i legislatori della Casa delle libertà: non è sposata, ma tecnicamente non è nemmeno single visto che ha un innamoratissimo compagno, il quale però non risiede nella sua stessa casa e viaggia per due settimane al mese e lontano per lavoro (e qui i sociologi possono impazzire: fa il marinaio)... insomma, persino la definizione «coppia di fatto» sembra fuori luogo. Povero Buttiglione.

**Qui maternità.** Stop. Facciamo un salto indietro: 3 aprile 2004, reparto maternità ospedale Careggi di Firenze. Nel corridoio davanti alla sala parto c'è un gran via vai di gente: parenti, quasi-babbi nervosissimi con l'occhio che brilla febbrile, giovani nonni palpitanti d'emozione, zie e zii, fratelli e cugini, tra cui anche cingalesi ed eritrei, storie e realtà d'Italia diversissime che si incrociano qui, oggi, in una corsia di maternità, tra le vetrine sociologiche una delle più straordinarie. In mezzo a loro, particolarmente rumorosi e numerosi, in attesa da ore ed ore, chi con la pizza al taglio in mano, chi con il cellulare pronti ad avvertire i parenti che stanno all'estero, ci sono Eloisa, Domenico, Maria, Natascia, Alessandro, Sara e Mario. Nessuno ha legami di sangue con Laura, e tutti loro verranno chiamati «zio» o «zia» davanti alla piccola Beatrice che sta per nascere. Ebbene, signori demokopea e varianti, eccovi una fotografia che prende un bello squarcio di cosa sia l'Italia duemilacinque tra i trenta e i quaranta anni: tutti single, c'è chi è professionista, chi impiegata, alla rinfusa ci mettiamo pure un omosessuale. Nessuno, se si esclude da oggi Laura, ha un figlio. Ma fortunatamente nessuno di loro dipende in niente, come capita a molti loro coetanei-peter-pan, dai propri genitori.

Ebbene, queste persone rappresentano la rete basilare di solidarietà intorno a Laura. Sono qui oggi a dare una mano al quasi-papà, si sono alternati a far visita alla puerpera, telefonano ai parenti per le ultime notizie. Un gruppo di individui non uniti da legami di sangue ma che - un po' alla maniera del telefilm-culto americana *Friends* - condividono quotidianità, interessi, passioni, difficoltà di tutti i giorni. Il resto lo racconta Laura stessa: «C'erano loro quando ero incinta, c'erano quando la piccola Beatrice è nata, ci sono da quando Bea gattona nel salottino di casa. Non



Foto di Roberto Cano

che la mia famiglia, quella vera e propria, non ci sia, tutt'altro: semplicemente so che oltre ai miei cari e Mauro, il mio compagno, c'è una seconda famiglia, la "famiglia parallela". È stata Eloisa, per esempio, ad aiutarmi a trovare una ragazza che badasse alla bimba una volta tornata al lavoro. Così come è stato Alessandro a guardare Beatrice quando un pomeriggio mi sono dovuta assentare, ed è stata Maria a starmi vicina quando, incinta, avevo avuto una brutta influenza, Domenico mi ha ascoltato per ore quando gli ho raccontato tutte le paure pre-parto e poi anche tutte quelle successive alla nascita di Beatrice, Sara andava al supermercato a fare le spese quando io non potevo».

**Mutuo soccorso.** È chiaro che sono stati gli amici ad aiutare Natascia a finire la tesi di laurea, gli amici a trovare casa a Sara quando è stata sfrattata, gli amici a presentare ad Alessandro il suo futuro datore di lavoro. Cambiano le abitudini: la programmazione delle vacanze (il single Domenico quest'anno è stato in Grecia con il gay Alessandro, Eloisa, Laura, Massimo, Maria, Mario e Sara hanno preso in affitto un casale in Maremma), le cene e

Amici che convivono per dividere affitto e fatiche quotidiane, lavoratrici che organizzano i turni per fare la spesa...



pranzi, una volta a casa di quello una volta a casa di quell'altro, ma soprattutto è questo nucleo di persone a rappresentare il punto di riferimento di ciascuno, che poi ognuno per conto suo ha i propri, ulteriori giri d'amicizia, spesso legati ai rispettivi ambienti di lavoro o simili. «Tra le altre implicazioni della famiglia parallela - dice ancora Laura - è che si moltiplicano le festività... a Natale, dopo la Veglia e il pranzo nelle famiglie "d'origine", si bisca il 26 o il 27 con il gruppo della famiglia parallela».

Direbbero i sociologi: via via che le forme di solidarietà basilare tradizionali (famiglia in primis, poi comunità, paese, parrocchia e magari casa del popolo) si sono andate destrutturando si segnala la crescente tendenza a formarsi di para-strutture familiari «alternative». Non è necessario, anche se è frequente, che vi siano forme di convivenza: questo perché sono processi che per ora riguardano fasce sociali, culturali ed economiche medio-avanzate, in cui l'interdipendenza di tipo materiale non è prioritario. Il fatto è che in Italia ci si sposa meno e si fanno meno figli, le separazioni in cinque anni sono raddoppiate, le famiglie da mononucleari spezzettano in polinucleari, in linea generale è sempre più frequente che l'amico di una vita finisca per essere un punto di riferimento più di una sorella o di un fratello, che spesso la vita e gli interessi tendono ad allontanare... e così via via si assiste alla sostituzione degli aggregamenti familiari veri e propri con nuove forme di solidarietà interpersonale. Sono processi che le statistiche stentano a registrare: oltre alle più tradizionali «unioni di fatto» come ce le figuriamo solitamente, ecco donne lavoratrici nei quarant'anni che convivono senza che sia

necessariamente presente un legame d'amore in senso stretto, ma che condividono affitti, spese, fatiche del vivere quotidiano; gruppi di amici maschi e femmine che scelgono di vivere insieme per poter affrontare il caro-mattone e/o l'affitto selvaggio senza che si tratti di una vera e propria «comune» come quella che ricordiamo dagli anni settanta (e non stiamo parlando di studentelli che dividono la stanza, ma ben spesso di persone già ben assettate nel mondo del lavoro); mamme-lavoratrici che preferiscono il fidanzato ad un compagno stabile che faccia da papà ai propri figli e che organizzano turni con amiche ed amici in analoghe condizioni per fare la spesa al supermercato. Non sono fenomeni emblematici che complessivamente danno dell'Italia una fotografia lontana anni-luce dall'idea di famiglia tradizionalista che tanto preoccupa il Vaticano da una parte e il centrodestra dall'altro.

**In Germania intanto...** Facciamo ora un salto generazionale e spaziale. Tedeschi e britannici dalle riforme luterane in poi sono notoriamente maestri nell'organizza-

In Germania e Inghilterra sempre più frequenti «over sixty» che rinnovano i fasti delle «comuni»: insieme per evitare il rischio «casa di riposo»



zione dei propri tempi, privati e pubblici, nonché sovente febbrili anticipatori di tendenze sociali che prima o poi allargheranno sul resto del Vecchio continente. Ovviamente, la «famiglia parallela» sta attecchendo anche lì: senonché, oltre ad interessanti fasce di trentenni o al massimo quarantenni, è un fenomeno che pare si stia allargando agli «over sixty». Ossia: l'obiettivo è quello di evitare la casa di riposo, creando una sorta di «comune» della terza età. In paesi in cui il numero dei sessantenni divorziati o comunque single è relativamente alto, ecco che per evitare il rischio-casa-di-riposo ma anche quello di dover affrontare da soli acciacchi e difficoltà degli anni che avanzano, nasce una nuova forma di solidarietà para-familiare: coabitazioni tra sessanta-settantenni in numero vario, anche di diverso sesso, talvolta si tratta di micro-condomini magari fuori città, in modo da avere qualcuno vicino in caso di difficoltà, ma soprattutto per poter condividere (e dunque alleviare) le necessità della vita quotidiana, dalla spesa di tutti i giorni al pagamento delle bollette. Senza considerare che, come sempre più spesso raccontano arzilli giovani-anziani intervistati dalle tv europee, si tratta di forme di convivenza che inducono ad una vita sociale più intensa: è più facile organizzarsi per andare ad una mostra e la sera a teatro, al cinema o al ristorante, prendendo insieme la macchina o dividendo le spese per il taxi, e comunque facendosi compagnia.

Che a Sirchia piaccia o no (lui gli anziani li voleva mandare nei supermercati a prendere il fresco), anche questa è una specie di «famiglia parallela». Non sappiamo se felice, come voleva Tolstoj. Ma è probabile che lo sia.

AVELLINO

## In fiamme deposito rifiuti. Forse c'è dolo

È continuata durante tutta la notte l'opera di spegnimento delle fiamme che, nel tardo pomeriggio di sabato erano esplose all'interno di un capannone nel nucleo industriale di Pianodardine (Avellino), all'interno del quale erano state stoccate circa 7mila tonnellate di rifiuti solidi urbani. L'incendio ha prodotto una enorme nube nera, che soltanto ieri si è diradata. Il commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, Catenacci, non ha escluso l'ipotesi del dolo. Non ci sarebbero danni ambientali.

L'UNITÀ E LA SHOAH

## Voci della Memoria sessant'anni dopo

Stasera l'associazione Post Quem Cultura e Memoria partecipata presentano presso l'Auditorium della scuola InteraZIONALE Europea Altiero Spinelli, a Torino, in via Figlie dei militari, 25, alle ore 9.30 il libro «Voci della Memoria», edito da Nuova iniziativa editoriale per l'Unità. Il libro sarà in edicola venerdì con l'Unità a 5,90 euro.

NUOVE PATOLOGIE

## Tendinite da Sms ecco il nuovo nemico

Dopo il gomito della lavandaia e il callo dello scrivano, forse d'ora in poi ci sarà un'altra malattia, il pollice da sms, proprio come è successo a una quattordicenne genovese, che si è trovata con una tendinite molto forte al dito dopo aver mandato oltre cento messaggi al giorno. E sono sempre più frequenti i casi di cracca di malattie e disturbi causati dall'uso eccessivo di cellulari, videogiochi e televisori.

FIRENZE

## Presidio anarchico contro le pellicce

Una ventina di giovani anarchici hanno dato vita ieri sera a Firenze, di fronte alla Rinascente, a un presidio contro l'uso delle pellicce e in difesa degli animali. I manifestanti - che fanno capo al circolo anarchico di Via del Panico - hanno srotolato alcuni striscioni con parole d'ordine animaliste. Due di essi hanno poi fatto irruzione all'interno del grande magazzino legandosi a uno stender per abiti. I giovani sono stati identificati dalla Digos.

**ROMA** Brusco ritorno del maltempo, che ieri ha portato freddo e neve nel nord e, soprattutto, nel centro Italia, con nevicate anche a basse quote, su Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche.

E le previsioni dei centri meteo parlano di un peggioramento della situazione tra oggi e mercoledì, con gelate e abbassamento delle temperature ben al di sotto delle medie stagionali su tutta la penisola. La neve che è caduta a partire dalla notte in Val d'Aosta ha interessato nel corso della giornata tutta la zona dell'Appennino centrale, arrivando poi anche in pianura. In particolare, ha nevicato sui passi del forlivese in Emilia Romagna con precipitazioni forti nella zona del Verghereto, che hanno costretto all'obbligo di catene montate per gli automezzi sulla E45 Cesena-Roma.

La neve si è fatta vedere nel pomeriggio in varie zone della Toscana, anche a bassa quota. Nel Valdarno e nel senese si sono registrate delle nevicate piuttosto fitte, che tuttavia non hanno provocato problemi. A Viareggio, la tradizionale sfilata dei carri del carnevale si è svolta sotto un'acqua mista a neve, iniziando con lieve anticipo proprio per il maltempo che si è abbattuto sulla Versilia. La neve è caduta anche a bassa quota nelle Marche, a partire dal tardo pomeriggio. Tutti i passi appenninici al confine con l'Umbria sono risultati transitabili con catene montate o al seguito, salvo il valico della Contessa, che è stato chiuso dalla polizia stradale per un incidente che ha coinvolto un pullman e altri veicoli sul versante umbro.

Nevicate su tutto il Montefeltro, e in provincia di Ancona, a Fabriano e sulle colline circostanti. Il transito con

Da ieri freddo e al nord nevicate, anche a basse quote, su Emilia, Toscana, Umbria e Marche. Peggiorerà ancora fino a mercoledì, con gelate e temperature sotto la media

# Maltempo, torna il gelo. Neve in Val d'Aosta e centro Italia



emergenza smog

## Una domenica senz'auto in tutta la Lombardia

A piedi in molte città italiane, ieri, soprattutto della Lombardia (Milano, Bergamo, Mantova e Pavia) e del Veneto (Treviso, Mestre e Verona). Motori fermi anche a Pescara e Frosinone. E se non interverranno rovesci, in settimana nelle città di mezza Italia si repli-

ca con le targhe alterne, secondo le modalità previste. Tra le città, mercoledì a Firenze (stop alle dispari); giovedì stop alle pari a Roma, Milano (e nelle altre aree critiche della Lombardia, Comno/Sempione, Bergamo e Brescia).

catene sui passi appenninici dell'Umbria di Bocca Serriola e Bocca Trabaria è stato reso obbligatorio a partire dalla metà pomeriggio, sempre a causa della neve, che ha causato problemi anche nella zona di Gubbio, sul passo della Contessa, che è stato chiuso, così come la strada che sale da Perugia a Gubbio,

interrotta a Scritto. Neve anche nella zona del Trasimeno e sul passo di Colfiorito. Freddo polare sulle montagne dell'Abruzzo, in particolare nelle stazioni sciistiche abruzzesi.

A Campo Imperatore, sul massiccio del Gran Sasso, nella notte la temperatura è scesa fino a 15 gradi sotto lo

zero, mentre per tutta la giornata si è mantenuta intorno ai meno 9. Numerosi sciatori, nonostante il freddo e il cielo coperto, hanno comunque raggiunto le piste, dove dalla tarda mattinata ha anche ricominciato a nevicare. Sulla A1 ha nevicato su tutto il tratto fra Firenze sud e il confine con l'Umbria, mentre l'Appennino è rimasto senza precipitazioni. Anche sul tratto umbro dell'Autosole non sono stati segnalati problemi per la viabilità. Permane, comunque, l'invito del Dipartimento della Protezione Civile agli automobilisti di rispettare le distanze di sicurezza e guidare con la massima cautela.

**Abbonamenti 2005**

	<b>12 mesi</b>	<b>296 euro</b>
	7 gg./Italia	254 euro
	6 gg./Italia	574 euro
	7 gg./estero	132 euro
	Internet	
	<b>6 mesi</b>	<b>153 euro</b>
	7 gg./Italia	344 euro
	6 gg./Italia	131 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:  
 Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma  
 Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)  
 Carta di credito Visa o Mastercard  
 (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì  
 abbonamenti@unita.it

l'Unità